



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

**Modo facile da difendersi dal gran freddo :
con niuna, ò pochissima spesa, per chi non hà
commodità di legne, ò di carbone, ò delle
vesti al tempo del Verno necessarie ; qual
serve in ogni loco c...**

Milano: Pandolfo Malatesta, [between 1600 and 1609?]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/PE37EHXDZE4TK8A>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

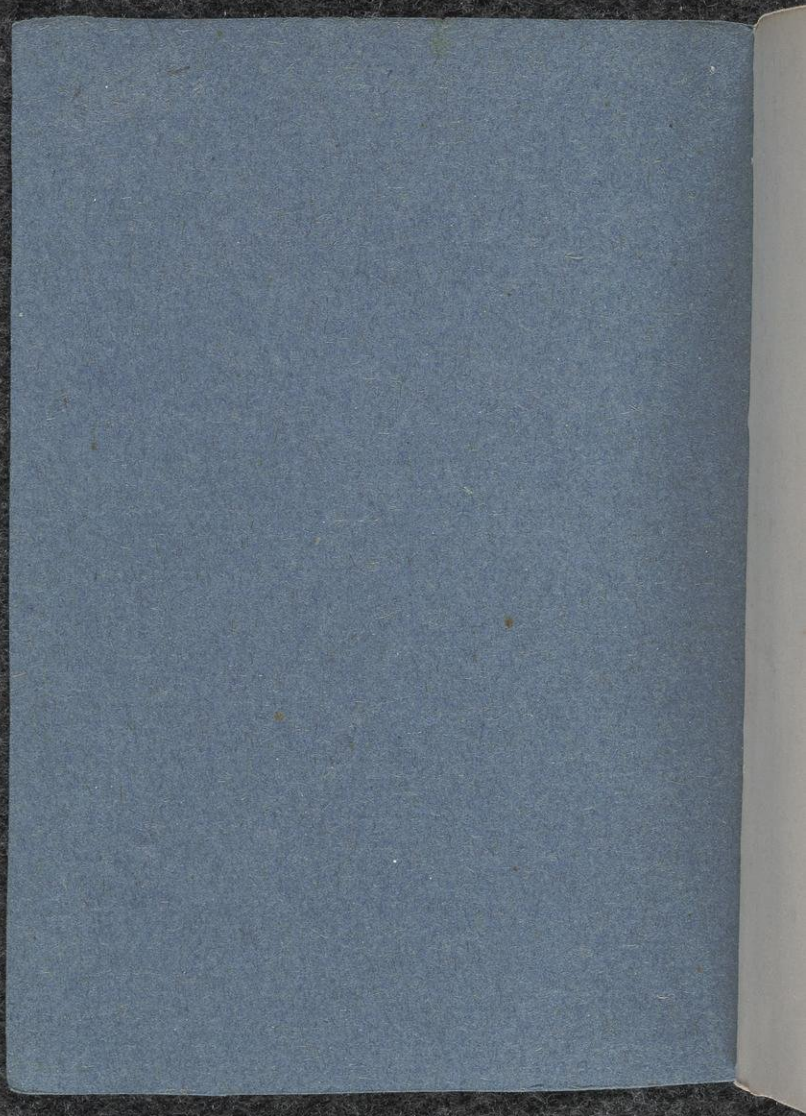
The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

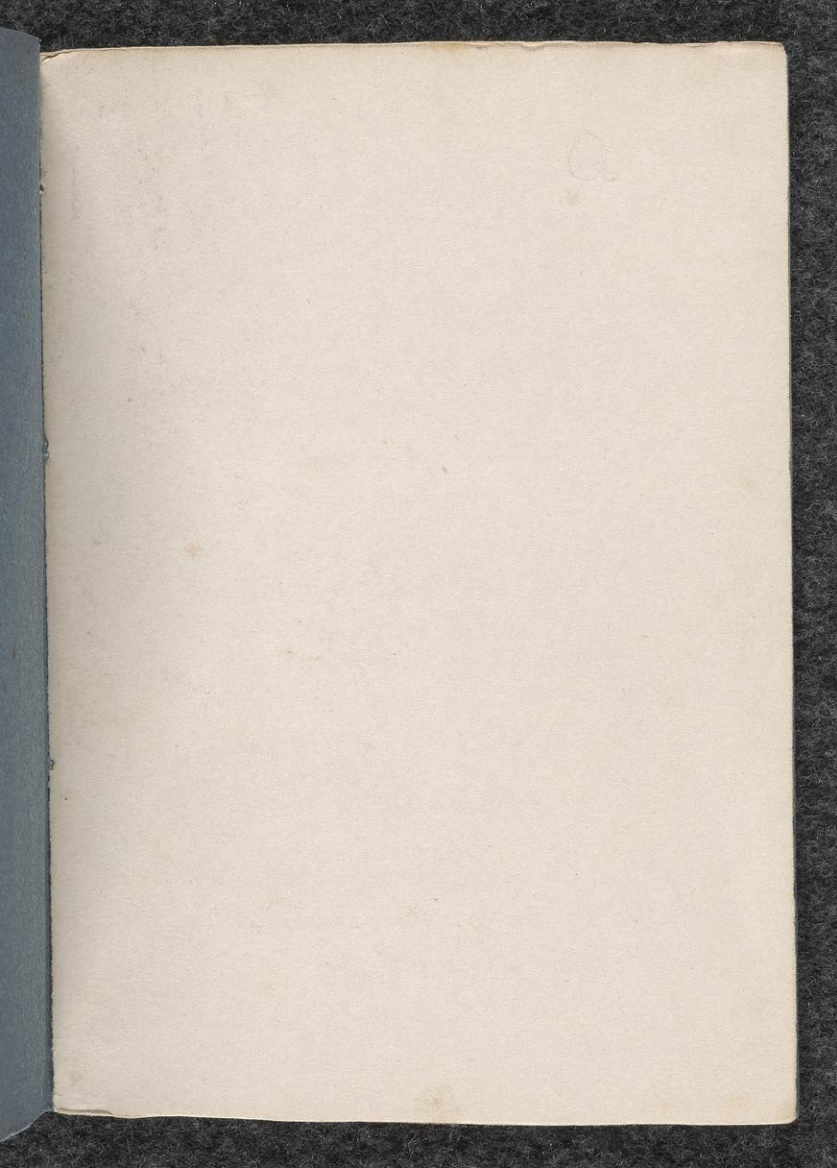
When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.

v. 1, no. 13



57707





245

vii

13

F
D

Con
n

Qual
ac

I
—

84

MODO
FACILE DA
DIFENDERSI DAL
GRAN FREDDO,

Con niuna, ò pochissima spesa, per chi
non hà commodità di legne, ò
di carbone, ò delle vesti al
tempo del Verno
necessarie;

Qual serue in ogni loco coperto, ò scoperto,
à chi stà fermo, à chi caualca, ò vâ in
barca, ouero in carrozza: secreto
in vero vtile, & esperimētato.



In Milano, per Pandolfo Malatesta.

Con licenza de' Superiori.

MODO
FACILE DA
DIFENDERSI DAL

GRAN FREDDO.

Con una, o pochissima spola per chi
non ha comodità di legarsi,
di carboncino, o delle vesti al
tempo del Verno
necessarie;

Qual serve in ogni loco coperto, o scoperto,
a chi si ferisce, a chi caualca, o va in
parca, uero in carrozza, o a chi
in vero uile, & c. sperimentato.



In Milano per Pandolfo Malacchia

Costa e Ceneri

dei in altri
casti, hor
del corpo
ben spello
ra qualche
poco in
curo di
poco uoco
fanno in m
fanno alle
tissimi da v
rotante pia
colli huom
legolo, o se
stazza; hor
puzze, ven
luoco copert
mo del Ve



30
ER difendersi dal freddo ;
non è padre alcuno di fami-
glia, che nella vernata non
consumi gran quantità di
carbone, ò di legne; chi nel-
la casa, chi nella bottega, &
chi in altri luoghi, con pericolo di abbruc-
ciarsi, hor vna veste, hor alcun membro
del corpo, & tal hora la propria stáza, come
ben spesso per imprudenza, ò dimentican-
za qualche volta è accaduto. Et parlando de
poueri huomini, & pouere donne, non man-
cano di quelli, & di quelle, che per hauer
poco fuoco, tutto se lo tengono sotto, ò gli
stanno in modò sopra, che per quel fuoco si
fanno alle coscie, & alle gambe segni bru-
tissimi da vedere; che par vi habbino hauu-
to tante piaghe. Accioche dunque ogni vno
così huomo, come donna, ò sia pouero re-
ligioso, ò secolare, ouero studente, nella sua
stanza, bottega, cella, ne i mercati, nelle
piazze, vendendo, ò lauorando, & in ogni
luoco coperto, ò scoperto nel tempo fredissi-
mo del Verno, quando la terra è coperta
dalla

dalla neue, & dal ghiaccio; possa senza fuoco non sentire freddo: si è ritrouata cosa à ciò fare attissima; & questo non è altro, che il fieno buono, & secco, il quale, oltre le altre sue virtù, hà questa di scaldare, non apportando mai danno veruno al corpo, mà più tosto vtile grandissimo; come auuenuto è ad alcuni, che ritrouandosi sordi, & per humidità infermi nel lor corpo tutto, sendo essi stati per alcune hore sotto vn gran mucchio di fieno, che per essere composto di molte virtuose herbe; si sono di dette loro malatie sanati. Però chi vorrà tener calda tutta la vita senza fuoco, nel gran freddo; pigli vn vaso di legno, come per essemplio, vn vascelletto, qual capisca tutti duoi li piedi, ma non arriui al ginocchio; accioche non impedisca, chi volesse star à sedere; & lo empisca leggiermente di fieno, & poi entraui dentro, senza scarpe però, con tutte due le gambe, ferrandole nel mezzo del fieno strettamente, con il ferraiuolo, ò veste lunga, della quale sarà vestito; com'è quella, che quasi ogn' vno in tempo freddo porta

in

31
in casa, ò in bottega: ciò possono fare con
commodità, specialmente le donne, Reli-
giosi, & Religiose, che di loro costume so-
ogliono vestire à lungo. Hor in questo modo
facendo, non solo non sentiranno freddo à
loro piedi, ma ne ad altra parte del corpo;
così gran calore rende il fieno, massima-
mente sendo alcuna volta mutato; come
ogni vno, che in detto modo lo adopera,
prouerà con vtile suo grande. Quelli anco-
ra, che non potessero, ò non volessero vsare
veste lunga, nel modo sudetto; purchè ten-
ghino i piedi in qualche modo nel fieno,
come in vn cesto alquanto alto, circondato
intorno di vn panno, ò di altra simil cosa;
accioche il caldo non esali, & il freddo non
entri; non potranno specialmente ne i pie-
di patir freddo di sorte alcuna. Auuertiscasi
però, che il fieno preso in poca quantità, per
detto vso, non scalderà niente, ò poco; per-
cioche vuol essere ragioneuolmente assai.
Di più, se il fieno è nato in prato, che conti-
nuamente si adacqua; se ne pigli molto più;
atteso che non scalda, quanto il fieno di
monte,

monte, che solamente dall'acqua del Cielo
è stato adacquato; & perciò di tutti gli altri
fiem è il migliore.

*Del modo di conseruare colui, che vada in viaggio
dal freddo, ò vada à cavallo, ò in carrocchia,
ouero in barca.*

Prima si fregghi, ò facciasi fregare le ma-
ni, & i piedi in tal maniera, che diuentino
caldi; che scaldandogli al fuoco, non fareb-
be così buono effetto; il qual caldo poi si
mantenerà bagnandoli con acqua vita: me-
desimamente durerà detto calore, met-
tendoui due solette di tela bagnate similme-
te in acqua vita, sotto i piedi; le quali solette
tocchino la carne; poi calzisi con le solite
sue calzette, che non sentirà freddo per
quel giorno. Alcuni dicono, che il medesi-
mo farà l'oglio caldo di Euforbio, l'oglio di
Pilatro, l'oglio di Pepe, il grasso di Volpe, &
il sugo del Tabacco: Altri affermano, che
conferisce anco il Siler montano beuuto
con vino, & il tener in bocca tre, ò quattro
granelli

granelli di pepe, ò di garofoli, ò di Cinamo-
mo, ò di simile altra cosa; & mangiare in-
nanzi, che l'huomo si metta in viaggio;
percioche l'esser voto nuoce molto.

IL FINE.



ua del Cielo
tutti gli altri
à in viaggi
arrocchia,
egare le ma
e diuente
o, non fare
caldo poi
acqua vita
calore, me
te similie
quali solet
con le sol
freddo pe
e il mede
o, l'oghio
di Volpe
rmano, che
ano beuto
e, ò quattro
granelli

granelli di pepe, ó di garofolo, ó di Cinnamon.
ma, ó di altri le altre cose: & mangiarne un
pezzo, che l'huomo il mena in viaggio.
perche l'eller vero nuoce molto.

IL FINE.



